DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI TOGNI SUL PROGETTO SCHUMAN

L'Italia entra nel cartello senza aver trattato in anticipo

Il Senato approva il finanziamento di 14 miliardi alla industria siderurgica - Polemica antioperaia del ministro

Un'approvazione unanime ha concluso ieri al Senato l'esame del disegno di legge per il finanziamento di 14 miliardi in favore dell'industria siderurgica. Tale unanimità non deve essere tuttavia confusa con la sostanza del dibattito che ha visto l'opposizione schierata su posizioni assai lontane da quelle governative. Gli oratori dell'opposizione infatti avevano chiaramente impostato, venerdì scorso, la propria critica sulla necessità di tener conto sopratutto, nei programmi, della necessità di una piena occupazione della mano d'opera. Solo a questa condizione — avevano affermato le sinistre — può aver valore un programma di incremento produttivo di acciaio a bassi costi. Le sinistre avevano inoltre espresso la loro netta opposizione a una adesione troppo precipitosa e incontrollata ai principi ispiratori del cartello franco-tedesco per l'acciaio.

Tuttavia nè il relatore di maggioranza, on. Uberti (d.c.), nè il ministro Togni hanno tenuto conto delle critiche dell'opposizione blema della riduzione dei costi a tutti gli altri relativi alla mano d'opera e all'incremento produttivo. Ha lasciato anzi al sen. Uberti il compito sgradevole di annunciare che la produzione si manterrà nella misura di 2 milioni e 200 mila tonnellate annue, cioè al disotto della produzione del 1938 e dello stesso contingente massimo fissato dall'OECE. Quanto alle preoccupazioni espresse particolarmente dal compagno Bitossi per la piena occupazione degli operai siderurgici, l'on. Togni ha appena sfiorato, con incredibile leggerezza, il problema definendolo «codicillo politico» e quindi tale da dover essere «sfrondato».

Alle critiche dei senatori socialisti Glua e Castagno sulla mancanza di un programma nazionale, completo, per le sorti della nostra industria siderurgica, il ministro ha evitato accuratamente di rispondere. Ha fatto invece un accenno esplicito e grave, in tono minaccioso, alle lotte degli operai contro la smobilitazione delle industrie siderurgiche dicendo: «Ci rendiamo conto dei *casi di indisciplina* che incidono sui costi e sul livello della produzione aziendale...» Parole di cattivo gusto, che gli operai genovesi e napoletani non mancheranno di rilevare.

Venendo al Piano Schuman per il cartello franco-tedesco dell'acciaio, il ministro Togni ha dichiarato: «Ho sottoscritto e sottoscrivo in pieno la adesione già data dal ministro Sforza a questo accordo.

L'on. Togni ha annunciato quindi che l'Italia ha aderito all'invito per una conferenza indetta a Parigi dal signor Schuman, a cui parteciperanno — dal 15 giugno — i rappresentanti della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, del Lussemburgo, del Belgio e dell'Italia, cioè delle nazioni europee produttrici di acciaio. La adesione italiana di cui si è compiaciuto ieri lo stesso Acheson è stata data senza discutere in anticipo alcuna condizione. E' stato chiesto a Parigi — ha detto Togni — se il patto franco-tedesco fosse contrario o meno alla politica di solidarietà economica europea. Si è risposto da Parigi che il Piano Schuman era addirittura di auspicio ad un'intesa europea più vasta. Per il governo italiano era sufficiente questo: l'adesione fu data senza altre discussioni. «Provvederemo poi — ha affermato Togni — a far valere le nostre condizioni».

Tali condizioni sarebbero: a) parità con gli altri paesi per ciò che concerne le condizioni d'accesso alle materie prime; b) immutabilità del programma OECE; c) assicurazione di un mercato interno e internazionale per la nostra produzione. Con l'enunciazione di queste speranze che il governo italiano coltiva relativamente al «pool» franco-tedesco, l'on. Togni ha chiuso in tono fiducioso il proprio discorso. Indipendentemente da esso il disegno di legge per l'utilizzo dei 14 miliardi del fondo lire a favore della nostra industria siderurgica è stato quindi approvato alla unanimità.

La discussione sul bilancio del ministero degli interni è stato rinviato a oggi, dopo un solo breve intervento del sen. *Romano Antonio* (d.c.). E' stato invece ripreso l'esame del disegno di legge sulle pensioni di guerra, con un primo intervento del senatore *Oggiano* (dem. di sinistra), il quale ha considerato inefficaci i provvedimenti presi finora.

Tanto il senatore Oggiano, quanto l'oratore successivo, il compagno *Talarico*, hanno insistito nel chiedere che il Senato approvi il progetto di minoranza preparato dal compagno Cerruti, anzichè quello governativo.

PER L'INTERDIZIONE DELL'ATOMICA

Riunione a Londra del Comitato mondiale

Si riunisce oggi, 31 maggio, a Londra, il Comitato permanente del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, il quale esaminerà i primi risultati della campagna internazionale per l'interdizione dell'atomica e si occuperà della preparazione del 2. Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, convocato per l'autunno prossimo.

Parteciperanno alla riunione i vice-presidenti del Comitato signora Cotton, presidente della Federazione Democratica Internazionale delle Donne, signora Hodinova Spurna, presidente dell'Assemblea Nazionale cecoslovacca, Gabriel d'Arboussier, il prof. Bernal, l'ex procuratore generale degli Stati Uniti, John Rogge, Louis Saillant, segretario della FSM, lo scrittore sovietico Fadeev, lo scrittore cinese Kuo Mo Jo, Guy de Boisson e Jean Laffitte, segretario generale del Comitato Mondiale della Pace. Vi parteciperanno inoltre i segretari del Comitato Mondiale, De Chabrun (Francia), Fenoaltea (Italia), De Grada (Italia), Montagu (Inghilterra) e, in qualità di invitati, la signora Agnese Olsen (Danimarca), la sig.ra Elizabeth Moss (Stati Uniti), la signora Guyot, il senatore Emilio Sereni (Italia), Crowther (Inghilterra), gli ex ministri Yves Farges e Tillon (Francia), Tackman (Svezia).

Intervista con il compagno Di Vittorio sui lavori dell'Esecutivo della FSM a Budapest

Impressioni sull'Ungheria - La politica di guerra degli S. U. ha aggravato la situazione economica - La FSM si è schierata unanime nel fronte dei Partigiani della Pace

Il compagno Di Vittorio è rientrato da Budapest, dove ha presieduto l'importante Conferenza delle Unioni Internazionali Professionali e la sessione del Comitato Esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale.

Abbiamo chiesto al compagno Di Vittorio di voler precisare per i nostri lettori i risultati dei lavori del C.E. della grande Organizzazione mondiale dei lavoratori; ma prima gli abbiamo chiesto le sue impressioni sulla situazione attuale in Ungheria.

Il compagno Di Vittorio ha subito dichiarato che la situazione in Ungheria è buonissima, sotto tutti gli aspetti.

— Io stesso — soggiunge Di Vittorio — non immaginavo che il popolo ungherese avesse raggiunto in pochi anni lo sviluppo economico impetuoso che ha conseguito. Il tenore di vita medio del popolo, è già superiore del 28 per cento a quello dell'anteguerra; ma, ciò che è più confortante, è che il benessere economico e culturale del popolo si eleva costantemente, regolarmente; così come si eleva il livello della produzione. Più confortante ancora è il fatto che l'Ungheria, da paese prevalentemente agricolo e di disoccupazione cronica, come l'Italia, è divenuto in pochi anni un paese industriale, nel quale la disoccupazione è totalmente scomparsa. *Anzi, si difetta di mano d'opera!*

Questo fatto storico, prima dimostrato dall'URSS, poi clamorosamente confermato da tutti i paesi di Democrazia popolare — che la piaga dolorante della disoccupazione scompare, appena scompare il sistema capitalista di produzione — *basterebbe da solo a dimostrare la schiacciante superiorità del regime socialista su quello capitalista, per cui la sola via di progresso che sia aperta all'intera umanità è quella del socialismo.*

Basta passeggiare per le vie di Budapest e di altre città ungheresi — ha soggiunto Di Vittorio — per constatare che il popolo esprime in tutti i modi la sua gioia di vivere, e di vivere libero e felice, padrone, ormai, del proprio destino e come preso da una febbre collettiva di sviluppo economico e culturale.

Contro la bomba atomica

Passando ai risultati dei lavori della Conferenza Internazionale delle Unioni Professionali e della sessione del C.E. della F.S.M., Di Vittorio ha dichiarato che in tali riunioni i rappresentanti dei lavoratori organizzati di tutti i continenti della terra, hanno analizzato profondamente la situazione mondiale.

— Essi hanno constatato — ha affermato Di Vittorio — la minaccia d'una guerra di sterminio che l'imperialismo americano fa pesare sull'umanità e come, a causa appunto della cinica preparazione della sua guerra d'aggressione, lo stesso imperialismo stimola in tutti i paesi capitalisti il raggruppamento ed il sovravvento delle forze più reazionarie e fasciste, per accentuare lo sfruttamento dei lavoratori ed il processo di annientamento delle libertà democratiche e dei diritti sindacali.

Il C.E. ha pure rilevato che la subordinazione delle economie dei paesi marshallizzati alle esigenze dell'economia e della politica di guerra degli S. U. d'America, ha aggravato la situazione economica e la disoccupazione in quegli stessi paesi.

Infatti la disoccupazione, quantunque in misura ineguale, è in aumento impressionante in tutti i paesi capitalisti, compresi quelli che normalmente importavano numerosa mano d'opera straniera, come il Belgio e la Francia. Del resto, malgrado il piano Marshall, attuato per esportare in Europa parte della crisi americana, gli Stati Uniti non sono riusciti ad evitare la progressione preoccupante della disoccupazione. Le più recenti statistiche ufficiali degli S.U. d'America fanno ascendere a 4 milioni e 600 mila il numero dei disoccupati totali. Ma le organizzazioni sindacali americane contestano tale cifra ed affermano che i disoccupati totali, sono almeno 8 milioni.

In tali condizioni — continua Di Vittorio — tanto la Conferenza dei Sindacati di categoria, quanto il C.E. della F.S.M., hanno precisato le linee direttive e tattiche della lotta che i lavoratori debbono sviluppare e coordinare in tutti i paesi, per la difesa e il miglioramento delle proprie condizioni di vita; contro la disoccupazione e per il diritto al lavoro; contro la fascistizzazione e per la difesa e lo sviluppo delle libertà democratiche e dei diritti sindacali; contro l'infame azione di divisione dei lavoratori che compiono gli agenti dell'imperialismo americano in tutti i paesi e per l'unità della classe operaia, ecc.

Unità operaia per la pace

Tuttavia, poichè il pericolo più grave è quello della minaccia di guerra, ed è la preparazione della guerra che determina l'intensificazione dello sfruttamento dei lavoratori e della reazione contro di essi, il C.E. ha sottolineato l'esigenza di legare la lotta per le rivendicazioni immediate dei lavoratori ad una lotta vigorosa e conseguente per la difesa della pace, diretta ad impedire lo scatenamento della guerra e ad ostacolare i preparativi concreti di guerra dei fomentatori e dei ripugnanti profittatori di un nuovo e più terribile massacro umano.

La F.S.M., pertanto, è stata unanime nello schierarsi compatta nel vasto fronte che fa capo al Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace e nel far proprio l'appello di Stoccolma contro l'uso della bomba atomica, dichiarando a sua volta criminale di guerra e nemico numero uno dell'umanità il governo che per primo facesse uso di tale arma di massacro di innocenti contro qualsiasi Paese.

Il C.E. ha sottoscritto solennemente l'appello di Stoccolma ed ha chiamato tutti i lavoratori e le lavoratrici del mondo a sottoscriverlo in massa.

In questa crociata umana per la pace, l'esecutivo della F.S.M. ha esortato tutte le organizzazioni aderenti ad elevarsi al di sopra di ogni differenza di ogni orientamento sindacale, politico o ideologico, per realizzare accordi e intese con tutte le organizzazioni sindacali, senza eccezione, in vista di congiungere le proprie forze in una azione diretta a salvare il bene supremo di tutta l'umanità: la Pace fra tutti i popoli della terra.

Sono certo — ha concluso Di Vittorio — che le decisioni del C.E. della F.S.M. avranno notevoli ripercussioni favorevoli sullo sviluppo delle forze di pace nel mondo e della lotta concreta contro i provocatori di guerra, diretta a porre questi grandi criminali in condizioni di non poter nuocere alla umanità.

APERTO SABOTAGGIO ALL'ECONOMIA DELLA NAZIONE

Cinquemila licenziamenti minacciati dall'"Ansaldo,,

Iniziano le trattative interconfederali - La Segreteria della CGIL approva le decisioni della FSM e convoca il C. D. - Sciopero negli appalti FF. SS.

La Direzione generale dell'«Ansaldo» di Genova ha comunicato alla Commissione Interna di aver intenzione di procedere alla riduzione del personale nella misura del 25%. Questa decisione porterebbe al licenziamento di 4500-5000 dipendenti.

L'«Ansaldo» — che appartiene al gruppo statale «Finmeccanica» — ha gli impianti in efficienza e le possibilità di lavoro esisterebbero, ove la Direzione non le avesse sistematicamente precluse (è il caso dei trattori, delle trivelle per pozzi petroliferi, ecc.). Oggi, in una grande assemblea, i Consigli di Gestione sottoporranno alla cittadinanza un piano già elaborato, che contempla la possibilità di nuove produzioni, con riduzione di costi e reperimento di nuovi sbocchi commerciali.

Coi 1000 licenziamenti richiesti all'ILVA di Bolzaneto, gli 800 delle Ferriere di Bagnara, i 600 della SIAT, i 200 delle officine riparazioni in porto, e gli altri numerosissimi delle aziende minori, una massa ingente di senza lavoro verrebbe ad aggiungersi ai 35.000 disoccupati della provincia di Genova.

A Milano la segreteria della FIOM ha esaminato la situazione della «Falck» e della «Marelli». Di fronte al rifiuto della «Falck» di pagare ai lavoratori dell'officina *Vulcano* le retribuzione quando vi sia prestazione d'opera; 8 giugno, normale retribuzione, con pagamento in più per le ore di lavoro effettivo prestato, qualora vi sia prestazione d'opera.

Interpellanza al Senato per l'ammasso volontario

Un gruppo di Senatori del PCI, del PSI e del PSLI ha presentato una interpellanza ai ministri dell'Agricoltura e del Tesoro «per sapere se, allo scopo di difendere i piccoli e medi produttori di grano più soggetti alle manovre speculative degli intermediari, non ritengano indispensabile promuovere, attraverso le idonee associazioni economiche già legalmente costituite tra gli stessi piccoli e medi produttori, l'ammasso volontario del grano per conferimenti singoli non eccedenti i quindici quintali; e non pensino che a tal fine, e con garanzia sul prodotto ammassato, sia necessario assicurare finanziamenti a tasso non superiore a quello praticato per gli ammassi per contingente, provvedendo, se necessario, ad integrare la differenza degli interessi con contributo a carico dello Stato».

NONOSTANTE LE PRESSIONI FRANCESI

L'Inghilterra non firmerà l'impegno per il cartello

Londra rifiuta di sottoscrivere una dichiarazione di adesione prima delle trattative

LONDRA, 30. — Come si apprende da fonte informata, l'Inghilterra è disposta a partecipare a colloqui fra le potenze europee in merito al piano francese per il cartello europeo dell'acciaio e del carbone.

Essa, però ha nettamente respinta la richiesta francese di firmare una dichiarazione pubblica comprendente l'impegno di accettare il piano francese ancor prima dell'inizio di tali colloqui.

Gli inglesi — informa l'A.P. — ritengono che non sia possibile impegnare il proprio governo in uno schema politico prima che questo sia attentamente esaminato.

I francesi avrebbero invitato la Gran Bretagna a firmare un comunicato basato sulle premesse seguenti:

1) accordo sul cartello dell'industria pesante;

2) subordinazione delle industrie del carbone e dell'acciaio ad un ente superiore, investito della facoltà di prendere decisioni vincolanti per tutti i governi aderenti;

3) accettare la prosecuzione delle trattative soltanto sulla base di tali «impegni essenziali».

Come osserva Glenn William dell'*Associated Press*, tali principi di azione sono contenuti in una breve nota di cento parole inviata dalla Francia all'Inghilterra ma Londra non ha aderito alla proposta, riaffermando il suo punto di vista di voler esaminare a fondo il documento prima di prendere qualche impegno

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1.a pag na)

della guerra nell'esercizio finanziario già trascorso. Si tratta di 2 miliardi e 350 milioni per gli aerodromi e per l'acquisto di automezzi Quando si tratta di spese per la guerra — ha rilevato Pajetta — il governo trova sempre i soldi necessari, e li trova a tambur battente, eludendo con mezzi svariati quelle difficoltà che divengono invece insormontabili quando si tratta di soddisfare alle esigenze elementari del popolo!

E' ripreso quindi il dibattito sui bilanci della Marina mercantile, dei Trasporti e delle Poste.

Un ampio discorso sulla politica del governo nel campo delle telecomunicazioni ha pronunciato il compagno BIANCO. Dopo aver descritto lo stato arretrato dei servizi, specie nell'Italia meridionale, Bianco si è occupato in particolare dei rapporti fra lo Stato e le cinque società private concessionarie dei servizi telefonici urbani ed interurbani. Fra cinque anni le concessioni scadranno, ma è ormai dubbio che lo Stato abbia i fondi necessari per rilevarle. Per giungere alla necessaria unificazione dei servizi non vi è dunque che una via: fondere le cinque società e l'azienda di Stato in una sola azienda di cui lo Statopossa controllare il 51 per cento del capitale. In tal modo, sarebbe realizzabile una riduzione dei costi ed una migliore funzionalità là dove oggi le società private tendono a mantenere i prezzi elevati ed a dividersi lauti profitti, senza procedere al necessario rammodernamento degli impianti.

Dopo aver invitato il governo a manifestare la sua intenzione in proposito, e dopo aver criticato altri aspetti della politica governativa, Bianco ha concluso denunciando la situazione disastrosa nella quale viene mantenuto il Mezzogiorno d'Italia, e la Luconia in particolare, in materia di trasporti ferroviari.

Un'auto in un canale dopo un salto di 7 metri

Uno dei passeggeri va a cadere su un paletto di ferro rimanendovi infilzato

GENOVA, 30. — Oggi alle 17,30 in via Martiri del Turchino, a Voltri, l'auto targata GE 70005 condotta da Domenico Valle di anni 26 da Voltri, con a bordo il fratello Luigi di anni 14 ed il padre Giacomo, proveniente da Mele, diretta a Genova, nell'imboccare una curva precipitava in un canale da una altezza di sette metri.

La macchina nella caduta si sfasciava completamente e il padre sbalzato fuori dalla cabina è andato ad infilzarsi in un paletto di ferro che gli sfondava le costole e gli penetrava nella regione pleuro-polmonare.

Mezz'ora dopo cessava di vivere. Il giovane Luigi ha riportate ferite guaribili in 15 giorni

Vince oltre 4 milioni con una giocata al lotto

FIRENZE, 30 — Un terno, che ha fruttato ad un fortunato giocatore fiorentino. Il quale per ora vuole conservare l'incognito, la vincita di 4 250 000 lire, è stato registrato nell'estrazione di sabato scorso al botteghino del lotto di Piazza San Felice.

Il vincitore aveva puntato 1.600 lire sul terno «19, 20 37», per la ruota di Firenze, ove i tre numeri sono usciti; altre 9.000 lire egli aveva giocato sugli stessi numeri per tutte le ruote. Se la giocata complessiva fosse stata fatta sulla sola ruota di Firenze, la vincita avrebbe raggiunto i 42 milioni e mezzo.

Una fabbrica di spirito scoperta in una grotta

TRAPANI, 30. — Una fabbrica clandestina di spirito, in piena attività, è stata scoperta da agenti della polizia investigativa tributaria in contrada Amabilina nel territorio di Marsala.

La fabbrica situata in una profonda grotta era dotata di nuovissimi apparati distillatori.

Tutto il macchinario compreso il materiale rinvenuto è stato sequestrato.

Non è stato possibile arrestare i fabbricanti clandestini poichè questi avvertiti in tempo, sono riusciti a fuggire attraverso passaggi segreti qualche istante prima che giungessero i militari.

Intanto sullo stradale nei pressi della contrada S. Onofrio di Marsala gli agenti si imbattevano in un carro condotto da uno sconosciuto identificato poi per tale Michele Mezzapelle di anni 41. Il Mezzapelle alla vista della polizia invertiva la rotta, quindi tagliati i finimenti saliva in groppa al cavallo tentando la fuga. I militari dopo un breve inseguimento riuscivano ad acciuffare il Mezzapelle che è stato denunziato per contrabbando dato che sul carro veniva rinvenuta una botte contenente 495 litri di alcool

Un aereo militare si infrange al suolo

LECCE, 30 — Un velivolo della scuola di Galatina è precipitato al suolo, per cause imprecisate, fracassandosi e determinando la morte del pilota, Ten. Carlo Scuccimarra, di anni 25.

L'aeroplano è andato completamente distrutto.

SI ACCENTUA L'OPPOSIZIONE AI PIANI DI GUERRA

Il Ministro degli esteri egiziano sfavorevole al riarmo del Medio Oriente

"E' molto pericoloso,, afferma il Ministro - Numerosi deputati esprimono con vivacità le loro critiche alla politica americana

CAIRO, 30. — Al Parlamento egiziano si è avuta questa sera una vasta eco dell'opposizione degli ambienti politici alla dichiarazione tripartita sul riarmo del Medio Oriente.

Il Ministro degli Esteri, Salah el Din Bey ha dichiarato che la promessa delle tre Grandi Potenze occidentali di fornire «armi difensive» alle nazioni del Medio Oriente «è molto pericolosa». Il Ministro ha quindi sottolineato che il Governo «sta esaminando con la massima attenzione» la proposta tripartita.

Salah el Din ha detto anche al Parlamento egiziano che le altre nazioni arabe sono al corrente dell'opinione dell'Egitto e stanno coordinando un atteggiamento comune.

Il ministro, infine, ha ufficialmente respinto il principio di una difesa comune anglo-egiziana, cioè che virtualmente viene interpretato come una denuncia del trattato anglo-egiziano del 36. Il ministro degli esteri Mohammed Salah el Din Pascià ha infatti annunciato alla camera, nel corso del dibattito sulla politica estera del governo: «Noi respingiamo l'idea di una difesa comune basata sull'accordo fra Sydki Pascià e Ernest Bevin e ne respingiamo anche il principio informatore».

Salah el Din si è riferito in particolare ai negoziati intercorsi nel 1946 fra Bevin e l'allora ministro degli esteri egiziano Sidky Pascià in merito alla revisione del trattato del 1936 che concedeva all'Inghilterra il diritto di mantenere truppe nella zona di Suez ma non in altre località del territorio egiziano

Nel dibattito al Parlamento egiziano ha preso la parola il deputato Tarraf il quale ha anch'egli denunciato la dichiarazione dei tre grandi nei confronti del Medio Oriente, definendola una «proclamazione di uno status di amministrazione fiduciaria, e magari protettorato, nei confronti dei paesi del Medio Oriente».

«Noi dovremmo proclamare la nostra stretta neutralità tra l'oriente e l'occidente», egli ha detto alla Assemblea, ed ha aggiunto che l'Egitto non dovrebbe negoziare un nuovo trattato con la Gran Bretagna ma lottare per conseguire lo scopo delle proprie richieste attraverso le organizzazioni internazionali.

Tarraf, che è uno dei principali esponenti del partito nazionalista, che, sebbene in minoranza, ha un peso influente nel Parlamento egiziano, ha sollecitato il governo a comperare armi non da qualche nazione in particolare, ma da qualsiasi paese che intenda procedere a tale vendita.

Nel suo discorso tenuto durante un dibattito di politica estera, Tarraf ha proposto un patto di non aggressione con l'URSS.

Anche i deputati del partito sadista hanno denunciato la dichiarazione dei tre grandi e le notizie di negoziati per un nuovo trattato anglo-egiziano. Il deputato sadista Twefik Khashaba ha detto che «soltanto l'Egitto ha il diritto di dire chi può difendere il Canale di Suez».

Il dottor Mohammed Bilal ha denunciato gli Stati Uniti come una «potenza ipocrita ed ingrata».

Successivamente Tarraf ed il deputato socialista Ibrahim Shukri hanno abbandonato la Camera in segno di protesta contro la disposizione del Presidente, che affermava doversi cancellare dai verbali delle sedute le parole abusive rivolte all'indirizzo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna durante il corso del dibattito.

A Damasco, capitale siriana, Khalem el Azed Bey, dimessosi recentemente dalla carica di Primo Ministro ed ora incaricato della formazione del nuovo Gabinetto ha detto che la dichiarazione tripartita non vincola i tre stati arabi. Perciò essa è attualmente allo studio e a nome della Siria ha promesso una risposta all'Inghilterra, alla Francia ed agli Stati Uniti non appena il nuovo Governo sia stato ufficialmente costituito.

100 mila tessili scioperano in Belgio

BRUXELLES, 30. — Centomila lavoratori tessili sono entrati oggi in sciopero nelle Fiandre in seguito al rifiuto degli industriali tessili ad accordare i richiesti aumenti salariali. Varie dozzine di stabilimenti

Convegno Consigli d'Azienda

La Segreteria Nazionale della Terra comunica:

Il Convegno dei Consigli di Azienda nella mezzadria classica, indetto a Livorno per i giorni 11 e 12 giugno, inizierà i suoi lavori alle ore 9 del giorno 11, al Teatro Goldoni (Piazza Goldoni).

L'ordine del giorno è il seguente: «Struttura e compiti dei Consigli di Azienda nella mezzadria classica» (Relatori: Tremolanti, Segretario Regionale della Confederterra di Bologna).

I delegati, per accedere alla sede del Convegno, dovranno ritirare il biglietto che verrà rilasciato, dietro presentazione della delega, dalla Segreteria del Convegno presso la Camera Confederale del Lavoro, Corso Mazzini 110.

A POCHI GIORNI DALL'ULTIMO DECESSO

Altre due vittime a Milano per la ricomparsa del "morbo giallo,,

MILANO, 30 — Vivo allarme hanno destato in tutta la provincia di Milano i due nuovi decessi per epatite acuta avvenuti l'altro ieri, il primo ad Abbiategrasso, l'altro all'Ospedale Maggiore della grande metropoli lombarda.

Una ragazza di 22 anni, Carolina Giardini, abitante alla cascina Costa distante un paio di km. da Abbiategrasso è deceduta all'ospedale mandamentale nel reparto «infetti».

La diagnosi dei sanitari dell'ospedale è sempre la stessa: «morbo giallo».

Lunedì 22 la Giardini accusava un malessere generale dovuto, pensava lei, ad un principio di influenza. Il giorno dopo la ragazza veniva colpita da dolori intestinali e da vomito: il medico che si recava a visitarla ordinava le cure ordinarie di un comune raffreddore. Mercoledì la giovane veniva costretta dai parenti a mettersi a letto: la febbre incominciava a bruciarla, un forte mal di capo le faceva venire le vertigini finchè venerdì sera i suoi genitori si decidevano a chiamare il medico. Il sanitario visitava accuratamente la donna e le riscontrava un principio di ingiallimento della cornea ed una forte febbre. Insospettito il medico faceva ricoverare l'inferma all'ospedale di Abbiategrasso nel reparto isolati: quindici giorni prima nello stesso comune si era avuto un altro caso di «morbo giallo» letale ed i sanitari adesso volevano prendere tutte le precauzioni. Ma purtroppo la Giardini andava sempre peggiorando e nella serata di domenica decedeva fra atroci sofferenze.

Non appena nota notizia di questo nuovo misterioso decesso le autorità sanitarie provinciali iniziavano sul posto un inchiesta e ordinavano che la salma della ragazza fosse sottoposta ad un esame necroscopico. Non si conoscono per ora i risultati dell'autopsia.

L'altro decesso per epatite acuta si è verificato a Milano ad una decina di ore di distanza la quello di Abbiategrasso

Il trentacinquenne Angelo Farina abitante in via Passeroni 5, tranviere, è infatti deceduto nella giornata di lunedì.

Il tranviere, sette giorni fa, aveva accusato un malessere generale ed in seguito aveva accusato disturni intestinali, vomito e febbre alta mentre cominciava ad apparire il caratteristico colorito giallastro.

Ricoverato all'ospedale i medici non avevano potuto far nulla.

La notizia dei due nuovi decessi ha provocato vivissima impressione nella opinione pubblica che chiede un sollecito intervento delle autorità

Se è vero infatti che si tratta per ora di casi isolati per cui può sembrare azzardato parlare di epidemia è anche vero che essi sono ormai troppo numerosi perchè le autorità sanitarie non debbano occuparsene seriamente.

PICCOLA PUBBLICITA'

6 AUTO-CICLI-SPORT 12

A.A. AUTOTRENISTI REGALIAMO CERCHI, per per tutto il periodo della FIERA CAMPIONARIA di ROMA, ai CLIENTI che vorranno cambiare, oppure UNIFORARE loro RIMORCHI, MOTRICI con cerchio 22/9-10 MALCHETTI Viale Aventino 114 Tel. 593.642. La DITTA dispone di qualsiasi tipo di modifica.

7 OCCASIONI 12

A.A.A. A 18 RATE: Macchine cucire «NECCHI» altre occasioni «SINGER». Via Statuto 39 (481563)

OROLOGI A RATE!! Il miglior regalo!! Solo da «Paducci» Scanbornario 102-c. (5022)

9 MOBILI 12

A.A. ALLA SUPERGALLERIA BABUSCIO! Quindici giorni ECCEZIONALE SVENDITA SOTTOCOSTO: assortimento MOBILI qualsiasi, tipo, Salotti, Lampadari, Soprammobili, MODELLI Fiera Milano, Portici P.za Fredra 47. (5102)

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA - VILLE EGINA MARGHERITA 176, troverete il completo arredamento per la Vostra casa PER TUTTE LE BORSE - PREZZI IMBATTIBILI - Lunghissime rateizzazioni per tutti - MODELLI ULTIMA CREAZIONE. Visitateci e acquisterete!!

AVVERTIAMO!!! Continua eccezionale successo! Svendita Mobili Prezzi più bassi d'Italia - BABUSCI, Piazza Colarienzo (Cinema Eden). (5101)

23 ARTIGIANATO 10

MANICHINI per sartoria, modernissimi: telaino, lire 5.500 - Via Cavour 213-g (484029).